



**50<sup>A</sup> Stagione  
Teatrale  
2024.25**

**Pontebba  
Teatro Italia**

# Il network dello spettacolo dal vivo

24  
/25

**Entra nel Circuito ERT!**

**Con il tuo abbonamento avrai diritto al biglietto ridotto  
in tutti gli altri Teatri.**

Artegna, Casarsa della Delizia, Cividale del Friuli  
Codroipo, Cordenons, Forni di Sopra, Gemona del Friuli  
Grado, Latisana, Lestizza, Lignano Sabbiadoro, Maniago  
Monfalcone, Muggia, Palmanova, Polcenigo, Pontebba  
Precenicco, Premariacco, Sacile, San Daniele del Friuli  
San Vito al Tagliamento, Sedegliano, Spilimbergo  
Talmassons, Tavagnacco, Tolmezzo, Zoppola



ertfvg.it

**e ert**  
Ente Regionale Teatrale  
del Friuli Venezia Giulia

ven. 15/11.2024  
**UNA SERATA  
DI ORDINARIA  
IRONIA**

sab. 30/11.2024  
**TESTIMONE  
D'ACCUSA**

▶ **ALTRI LINGUAGGI**

mar. 10/12.2024  
**SABIR**  
**Viaggio mediterraneo**

◆ **IN SCENA!**  
ven. 24/01.2025  
**MEZZOCIELO 3.0**

sab. 1/02.2025  
**PIGIAMA PER SEI**

ven. 21/02.2025  
**PIRANDELLO PULP**  
**Alla corte di  
Maurizio IV**

mar. 4/03.2025  
**CRISI DI NERVI**  
**Tre atti unici  
di Anton Čechov**

ven. 28/03.2025  
**ARLECCHINO**  
**MUTO PER  
SPAVENTO**

## Calendario

Inizio spettacoli ore 20.45



**ven. 15/11.2024**  
**UNA SERATA**  
**DI ORDINARIA**  
**IRONIA**

**E**nrico Bertolino, scrittore e conduttore di programmi radiofonici e televisivi – tra i più amati della scena nazionale è protagonista di *Una serata di ordinaria ironia*. Quasi un vademecum su come guardare con la lente del paradosso e della comicità a un panorama fatto di politicamente corretto, automatizzazione e digitalizzazione sfrenata, azzeramento dei rapporti umani.

Aggiungiamoci una pandemia da cui non abbiamo imparato niente e otterremo un mondo fatto di cose a cui non si riesce a rassegnarsi, ma che paiono fatte apposta per riderci sopra.


Strizzando l'occhio al famoso film con Michael Douglas "Una giornata di ordinaria follia", Bertolino racconta, in un'ora di imperdibile one man show, uno spaccato della realtà da affrontare con gli unici antidoti possibili per sopravvivere: la risata e l'ironia.

Tra sessantenni pluridivorziati e sempre irrisolti, tra esemplari di *homo analogicus* e *homo digitalis* in fila alle poste, ecco l'irresistibile ritratto di una generazione che non solo "ha perso", ma che molto probabilmente si è anche "persa".

di e con Enrico Bertolino  
regia di Massimo Navone  
musiche dal vivo di Tiziano Cannas  
Aghedu, Roberto Dibitonto  
collaborazione ai testi  
di Stefano Dongetti

produzione: Bonawentura  
in collaborazione con ITC 2000





**sab. 30/11.2024**  
**TESTIMONE**  
**D'ACCUSA**

di Agatha Christie  
traduzione di Edoardo Erba  
regia di Geppy Gleijeses  
con Vanessa Gravina e Giulio Corso  
con la partecipazione di Paolo Triestino  
e con Michele Demaria, Antonio Tallura,  
Sergio Mancinelli, Bruno Crucitti, Paola  
Sambo, Francesco Laruffa, Erika Puddu e  
Lorenzo Vanità

produzione: Gitiesse Artisti Riuniti /  
Teatro Stabile del Veneto / United Artists



**mar. 10/12.2024**  
**SABIR**  
**Viaggio mediterraneo**

con l'étoile Emanuela Bianchini  
e con Damiano Grifoni, primo ballerino,  
e i solisti della Mvula Sungani  
Physical Dance  
Erasmus Petringa, violoncello  
regia di Mvula Sungani  
coreografie di Emanuela Bianchini  
e Mvula Sungani  
musiche originali e arrangiamenti  
di Erasmo Petringa  
costumi, scene e lighting di MSPD Studios

produzione: Arealive

ALTRI LINGUAGGI

foto di MSPD

“Esiste la “commedia perfetta”? Forse sì. Secondo alcuni critici è *Il matrimonio di Figaro* di Beaumarchais, secondo altri è *L'importanza di chiamarsi Ernesto* di Oscar Wilde. Sul più bel dramma giudiziario però non ci sono dubbi: *Testimone d'accusa* di Agatha Christie. Il gioco non verte tanto sulla psicologia dei personaggi quanto sulla perfezione del meccanismo. Il testo teatrale non concede tregua alla tensione, affonda come una lama di coltello affilatissima nella schiena di chi osserva. Naturalmente metterlo in scena richiede un cast di livello superiore e un realismo (non certo naturalismo) rigidissimi. E una dovizia di mezzi scenografici e recitativi. (...) Per chiudere vi anticiperò due particolari: in scena avremo lo stenografo che scriverà tutti i verbali del processo su una macchina stenografica autentica del 1948, i sei giurati saranno scelti tra il pubblico sera per sera, chiamati a giurare e ad emettere il verdetto.

Buoni brividi a tutti!”

dalla nota di regia di Geppy Gleijeses

Ispirato dalla lingua franca “Sabir”, utilizzata nel Mediterraneo dai naviganti di diverse nazioni per comunicare, lo spettacolo sottolinea l'importanza dell'integrazione tra culture diverse. Sungani mette in parallelo l'Italia di oggi, crocevia di immigrazione, con quella del primo Novecento, quando erano gli italiani a partire in cerca di un futuro migliore. La sua opera diventa così un viaggio nel tempo, che esplora le storie di immigrati e emigranti, evocando il passato e il presente del nostro paese.

La coreografia, articolata in quadri astratti e intensamente emotivi, valorizza i corpi dei danzatori attraverso la physical dance, un linguaggio che combina forza e grazia in movimenti scultorei. Le musiche originali, eseguite dal vivo, si ispirano alla tradizione italiana e mediterranea, arricchite da strumenti etnici e suoni elettronici, creando una colonna sonora che rispecchia la ricchezza culturale del Mediterraneo.

*Sabir* non offre risposte, ma invita lo spettatore a riflettere su chi siamo stati, chi siamo e chi dovremmo essere, in un mondo dove l'integrazione è una ricchezza da riscoprire.

Matteo Bevilacqua, pianoforte  
 Claudio Tuniz, fisico e paleoantropologo  
 Lorenzo Pizzuti, fisico e cosmologo  
 un progetto di Matteo Bevilacqua  
 a cura di Fabrizio Arcuri

produzione: RIMe MuTe APS

ven. 24/01.2025  
**MEZZOCIELO 3.0**

**C**ome interpreta la musica un pianista? Cosa prova mentre suona e qual è il suo stato emozionale? Lo spettatore potrà scoprirlo in tempo reale grazie all'interazione tra un caschetto neuronale EEG indossato da un pianista, mentre un grafico e programmatore capterà i parametri cerebrali emessi dal dispositivo e li trasformerà in arte visiva. La musica classica accompagnerà così il pubblico in un viaggio emozionante nella mente umana, dalla sua nascita al suo sviluppo, in cui la storia dell'uomo e della musica procederanno di pari passo dalla culla dell'umanità fino al futuro. Claudio Tuniz, del Centro di Fisica ICTP di Trieste e Lorenzo Pizzuti, giovane astrofisico, racconteranno, attraverso il metodo scientifico come note musicali, neuroni ed emozioni si intrecciano fin dal passato profondo dell'umanità. È così che il classico, la scienza, le nuove tecnologie e l'arte visiva si fonderanno in uno spettacolo innovativo, un'occasione di riflessione su temi diversi che troveranno nella performance un momento di espressione unica.



**sab. 1/02.2025**  
**PIGIAMA PER SEI**



**di Marc Camoletti**  
**drammaturgia di Paola Ornati**  
**con Laura Curino, Antonio Cornacchione,**  
**Rita Pelusio, Max Pisu**  
**e con Roberta Petrozzi, Rufin Doh**  
**regia di Marco Rampoldi**

**produzione: RARA Produzione**  
**e CMC/Nidodiragno**

**Il** più classico dei triangoli: lui, lei, l'altra. Che diventa un rombo, nel momento in cui si scopre che il vecchio amico, invitato dal marito per fungere da alibi durante l'incontro clandestino con l'amante, è a sua volta l'amante della moglie. Ma la figura diventa un poligono complesso, allorché la cameriera mandata da un'agenzia, complice il destino beffardo che vuole che porti lo stesso nome, viene scambiata per l'amante del marito dall'amico, ma è costretta a interpretare il ruolo di amante di quest'ultimo agli occhi della moglie, che è ovviamente gelosa, ma non può svelarsi finché... Finché ognuno è costretto a interpretare un ruolo diverso a seconda di quali siano le persone presenti nella stanza, in un crescendo turbinante di equivoci e risate. Pigiama per sei è il tipico meccanismo perfetto.

Uno spettacolo lieve, veloce, divertente, che non rinuncia però a fare uno spaccato impietoso della vacuità che caratterizzava i rapporti personali nel pieno degli anni '80 in cui il testo è nato, ma che non è migliorata ai nostri giorni.

**S**iamo in prova, sul palco dove deve andare in scena *Il Gioco delle Parti* di Pirandello. Maurizio, il regista dello spettacolo, si aspettava un altro tecnico per il montaggio delle luci, ma si presenta Carmine, che non sa nulla dello spettacolo e soffre di vertigini. Maurizio è costretto a ripercorrere tutto il testo per farglielo capire e Carmine, pur di non salire sulla scala a piazzare le luci, si mette a discutere ogni dettaglio della regia. Le sue idee vengono da una sessualità vissuta pericolosamente, ma sono innovative, e Maurizio passa dall'irritazione all'entusiasmo, concependo infine l'idea di una regia pulp: un *Gioco delle parti* ambientato in uno squallido parcheggio di periferia, dove si consumano scambi di coppie.

I ruoli si invertono, e ora è Maurizio che sale e scende dalla scala per puntare le luci, mentre Carmine è diventato la mente pensante. Sembra un semplice gioco di ribaltamento dei ruoli, ma la scoperta di inquietanti verità scuoterà i precari equilibri trovati dai personaggi e farà precipitare la commedia verso un finale inaspettato.

Il *metateatro*, specialità di Pirandello, viene interpretato da Edoardo Erba in chiave più attuale e irriverente. Eppure la lezione del maestro siciliano irrompe all'improvviso, quando il rapporto fra i due personaggi va oltre il limite del prevedibile. Divertente, intelligente e coinvolgente, *Pirandello Pulp* si impone all'attenzione del pubblico come una delle più interessanti novità italiane della stagione.

**ven. 21/02.2025**

## **PIRANDELLO PULP** **Alla corte di Maurizio IV**

di Edoardo Erba  
con Massimo Dapporto  
e Fabio Troiano  
regia Gioele Dix

produzione: Teatro Franco Parenti



mar. 4/03.2025  
**CRISI DI NERVI**  
**Tre atti unici**  
**di Anton Čechov**

regia di Peter Stein  
 assistente alla regia: Carlo Bellamio  
 scene di Ferdinand Woegerbauer  
 costumi di Anna Maria Heinrich  
 luci di Andrea Violato

**L'orso**  
 con Maddalena Crippa,  
 Alessandro Sampaoli, Sergio Basile  
**I danni del tabacco**  
 con Gianluigi Fogacci  
**La domanda di matrimonio**  
 con Alessandro Averone,  
 Sergio Basile, Emilia Scatigno

produzione: Tieffe Teatro Milano,  
 Compagnia Molière, Teatro Quirino Vittorio Gassmann

“Dopo l’insuccesso delle sue prime due opere, il giovane Čechov giurò di non scrivere mai più per il teatro drammatico e decise di dedicarsi esclusivamente ai *vaudeville*. Questa circostanza ci ha regalato una serie di atti unici, pieni di sarcasmo, di comicità paradossale, di stravagante assurdità e di folle crudeltà, e che a loro volta sono diventati il terreno fertile per l’esperienza e la preparazione delle grandi opere della maturità dell’autore.

Nelle tre opere esemplari che presentiamo, i personaggi di volta in volta si fanno prendere da crisi di nervi,

si ammalano, sono preda di attacchi isterici o litigano in continuazione fra loro.

Ne *L’Orso* il protagonista quasi muore dalla rabbia, per un debito che non gli viene rimborsato da parte di una donna, che lui arriva a sfidare a duello, per finire in ginocchio a chiederle di diventare sua moglie.

Ne *I Danni del Tabacco* un presunto oratore deve tenere una conferenza sugli effetti negativi del tabacco, ma, tra starnuti e attacchi d’asma, confessa in realtà di voler mettere fine alla vita disastrosa che conduce come marito della propria moglie.

Ne *La Domanda di Matrimonio* il futuro sposo, per timidezza e altre difficoltà fisiche, non riesce a porre alla futura sposa la fatidica domanda, e anzi si mette a litigare con lei, che a sua volta gli ribatte a muso duro ed è preda di un attacco isterico quando lui cade svenuto per ipocondria.

L’estrema comicità, l’exasperazione e gli eccessi di crudeltà utilizzati dall’autore, possono funzionare soltanto se accompagnati da un sottofondo realistico e psicologicamente giustificato. Comunque si tratta pur sempre di opere di Čechov. Sono questi i presupposti su cui gli attori hanno dovuto lavorare. Speriamo di averlo fatto con successo.”

Peter Stein



ispirato al canovaccio *Arlequin muet par crainte*  
di Luigi Riccoboni  
soggetto originale e regia di Marco Zoppello  
con Sara Allevi, Marie Coutance, Matteo Cremon,  
Anna De Franceschi, Pierdomenico Simone,  
Michele Mori, Stefano Rota, Maria Luisa Zaltron,  
Marco Zoppello

produzione: Stivalaccio Teatro / Teatro Stabile del Veneto /  
Teatro Stabile di Bolzano / Teatro Stabile di Verona

**1716.** Dopo circa quindici anni di esilio forzato, i Comici Italiani tornano finalmente ad essere protagonisti del teatro parigino e lo fanno con una compagnia di tutto rispetto. Luigi Riccoboni in arte Lelio, capocomico della troupe, si circonda dei migliori interpreti dello stivale tra cui, per la prima volta in Francia, l'Arlecchino vicentino Tommaso Vicentini (*nomen omen*), pronto a sostituire lo scomparso e amato Evaristo Gherardi. Tuttavia il Vicentini non parlava la lingua francese, deficit imperdonabile per il pubblico della capitale.

Ed è qui che emerge il genio di Riccoboni nell'inventare un originale canovaccio dove il servo bergamasco diviene muto...per spavento!

La trama è quella "classica" della Commedia dell'Arte, con un amore contrastato e i lazzi e le improvvisazioni lasciate ai personaggi e alle maschere che portano in scena. Qui il giovane Lelio, abbandonata Venezia e giunto a Milano, pretende sia fatta giustizia. Nella sua patria si è follemente innamorato di Flamminia, figlia di Pantalone De' Bisognosi, ampiamente ricambiato. Però il padre della giovane l'ha già promessa in sposa a Mario, figlio di Stramonia Lanternani, mercantessa di stoffe, anche se il timido Mario ama Silvia, giovane risoluta e determinata. Ecco il motivo della venuta di Lelio a Milano: ricondurre alla ragione Mario e la madre Stramonia o, alla peggio, sfidare il giovane a duello. La notizia avrebbe dovuto rimanere nascosta, ma Arlecchino, servitore di Lelio, appena giunto in città la diffonde ad ogni anima viva incontrata. Per ridurlo al silenzio il suo padrone gli gioca un tranello: finge che un demonio onnisciente sia imprigionato nel proprio anello e, se Arlecchino parlerà, Lelio lo verrà a sapere ed il servitore sarà decapitato. Arlecchino decide dunque di chiudersi in un religioso silenzio, diventando muto... per spavento!

**ven. 28/03.2025**  
**ARLECCHINO MUTO**  
**PER SPAVENTO**



## ABBONAMENTI

### UFFICIO IAT

via Mazzini 32, Pontebba  
t. 0428 90693

A partire da sabato 19 ottobre nei seguenti orari:  
sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18  
domenica dalle 10 alle 12

#### Rinnovo abbonamenti:

da sabato 19 ottobre  
a domenica 27 ottobre.

#### Nuovi abbonamenti:

da sabato 2 novembre  
a domenica 10 novembre.

Sono tre le opzioni di abbonamento per la Stagione 2024/2025: a 7 spettacoli con il percorso Altri Linguaggi, a 7 spettacoli con il percorso In scena! e a 8 spettacoli con l'intera offerta della stagione.

#### **ABBONAMENTO 7 SPETTACOLI con ALTRI LINGUAGGI**

(Sabir, viaggio mediterraneo)

Platea primi posti interi	100 euro
Platea primi posti ridotti	90 euro
Platea secondi posti e galleria interi	90 euro
Platea secondi posti e galleria ridotti	80 euro
Studenti galleria	50 euro

#### **ABBONAMENTO 7 SPETTACOLI con IN SCENA! (Mezzocielo 3.0)**

Platea primi posti interi	100 euro
Platea primi posti ridotti	90 euro
Platea secondi posti e galleria interi	90 euro
Platea secondi posti e galleria ridotti	80 euro
Studenti galleria	50 euro

#### **ABBONAMENTO 8 SPETTACOLI con ALTRI LINGUAGGI e IN SCENA!**

Platea primi posti interi	110 euro
Platea primi posti ridotti	100 euro
Platea secondi posti e galleria interi	100 euro
Platea secondi posti e galleria ridotti	90 euro
Studenti galleria	55 euro

*Riduzioni: abbonati del Circuito dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia, over 65, under 26, enti convenzionati (maggiori info su [ertfvg.it/biglietteria](http://ertfvg.it/biglietteria)).*

## BIGLIETTI

### UFFICIO IAT

via Mazzini 32, Pontebba  
t. 0428 90693

### TEATRO ITALIA

Via Grillo 3, Pontebba  
0428 91065

Solamente nelle sere di spettacolo dalle ore 20.

#### **Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia viale Duodo 90, Udine**

Dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00

Il pomeriggio su appuntamento scrivendo a [biglietteria@ertfvg.it](mailto:biglietteria@ertfvg.it) oppure chiamando il numero 0432 224246.

Prevendita per il primo spettacolo da **sabato 9 novembre** presso l'Ufficio IAT di Pontebba e online su [ertfvg.it](http://ertfvg.it).

A partire da **sabato 16 novembre** prevendita online di tutti gli altri spettacoli della stagione su [ertfvg.it](http://ertfvg.it).

Prevendita all'Ufficio IAT il giorno prima dello spettacolo dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18; la mattina dello spettacolo dalle 10 alle 12.

La sera dello spettacolo in Teatro dalle ore 20.

#### **Prezzi**

Platea primi posti interi	22 euro
Platea e galleria secondi posti interi	18 euro
Platea e galleria secondi posti ridotti	16 euro

*Riduzioni: abbonati del circuito dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia, over 65, under 26, enti convenzionati (maggiori info su [ertfvg.it/biglietteria](http://ertfvg.it/biglietteria)).*

# info

**ENTE REGIONALE  
TEATRALE DEL FRIULI  
VENEZIA GIULIA**

**Biglietteria  
0432 224246  
biglietteria@ertfvg.it**

**TEATRO ITALIA**

**via Grillo 3  
Pontebba  
0428 91065  
orario: i giorni  
delle rappresentazioni  
dalle ore 20**

**UFFICIO IAT**

**via Mazzini 32  
Pontebba  
0428 90693  
orario: da venerdì  
a domenica  
dalle 9 alle 13**